

WWW.SGCASTELLUCCIO.TOO.IT

Entra nel Forum della Sg di Castelluccio e lascia la tua critica, la tua idea o la tua proposta.

Tel.: 0973662171
Fax: 0973662171
E-mail: Sgcastelluccio@libero.it

IL TEMPO DEL CAMBIAMENTO E' ORA
T.Benetollo



Iscriviti alla nostra Newsletter per ricevere tutte le informazioni e le discussioni di attualità.

Invia un e-mail a Sgcastelluccio@libero.it
Oppure aderisci sul sito

WWW.SGCASTELLUCCIO.TOO.IT

DIRITTO ALL'INFORMAZIONE
DIRITTO DI SCELTA



La politica cresce

Bollettino auto-prodotto, distribuzione interna

Data 2 aprile 2005
Sgcastelluccio@libero.it

Sommario	
Questione giovanile	2
Referendum PMA	2
Riforma costituzionale	3
Campagne storiche	4

Notizie di rilievo:

- Biomasse
- Pma
- Riforma Costituzionale
- Regionali 2005



Sulla centrale a biomasse del Mercure

"Il parco del Pollino, a dieci anni dalla sua Istituzione è sicuramente ad un punto di svolta", come afferma Legambiente in un recente comunicato stampa. Manca ormai poco tempo all'attivazione della centrale riconvertita a biomassa.

La questione politica si deve porre sulle possibilità economiche che la centrale del Mercure può dare e il pericolo ambientale e di salute pubblica che può derivare da questa riconversione.

Alcuni cittadini hanno messo in piedi un'iniziativa per la salvaguardia e la tutela della salute e dell'ambiente (CoSA).

Inviando una raccolta di firme a tutti i Comuni dell'area, alle ARPA di Basilicata e Calabria ed a tutti gli Enti territoriali coinvolti, Ente Parco compreso, si sono fatti portavoce di una parte di popolazione preoccupata per i "rischi" derivanti dalla riconversione. I promotori dell'iniziativa si ponevano molti dubbi e parlavano di principale "speranza" di sviluppo socio-economico costituita dal turismo ed attività connesse.

Lo sviluppo delle tecnologie e i benefici determinati dall'impiego delle biomasse portano in generale alla realizzazione di impianti di maggiore capacità, quindi la "potenza media" di 10-12 MW è

un valore che si sta progressivamente superando, l'ENEL risponde ad un altro interrogativo della CoSA.

Abbiamo dei dubbi e delle perplessità sui dati che il Comitato ha diramato. Pensiamo inoltre che sia difficile che si formi una cappa di fumi sui Comuni sovrastanti, visto l'utilizzo di filtri efficienti.

Si è prefigurata quindi una situazione in cui, la possibilità di strumentalizzazione è molto alta.

A nostro avviso molte delle perplessità non hanno fondamento.

L'Arpab aria Basilicata si è espressa affermando che le preoccupazioni sono infondate e che la produzione di energia, è, come affermato a più battute anche dall'Enel, pulita. Una ricaduta occupazionale può esserci nell'indotto, oltre che queste sono scelte di E.N.E.L. spa – una parte degli operai e dei tecnici trasferiti a chiusura stabilimento potranno tornare a lavorare nel Mercure.

Bisogna dall'altra parte essere concreti e realisti. Non ci saranno posti fissi o assunzioni come i tempi che furono, quindi ogni tentativo di forviare l'opinione pubblica da questo punto di vista deve essere respinto.

Siamo quindi convinti che la

battaglia reale sia da giocare con i metodi e le "armi" della politica.

Bisogna creare una cooperazione reale tra gli Enti interessati, uno scambio di informazioni in tempo reale sullo "stato di salute" dell'area della centrale e stare con il fiato sul collo all'ENEL per il rispetto della normativa vigente. Un accesso all'informazione garantito per i cittadini. Una promozione di metodi di accrescimento rapido e selvicoltura produttiva è necessaria, ma dovranno essere gli imprenditori locali a cogliere questa sfida.

Pensiamo che l'Ente Parco debba giocare un ruolo da protagonista, perché, è sicuramente il soggetto Istituzionale più adatto per considerare e valutare il Parco nel suo insieme; l'Ente Parco non può assolutamente sottrarsi al suo ruolo.

Il tutto volto ad una sintesi tra tutela dell'ambiente ed economia, che crei quel giusto rapporto di salvaguardia del territorio e di sviluppo economico che ci permetterà di vivere i nostri luoghi, come molti di noi sognano, lavorando e lottando per far sì che quella parte di mondo migliore in cui crediamo sia più vicino possibili-



Biomasse : che cosa puo' fare la politica ???

Nella questione biomassa è stata chiamata in causa la politica, ma cosa si può fare realmente ?

Per ciò che ci riguarda, bisogna costituire una commissione tecnico-politica perché da sola la politica non ha l'autorevolezza di esprimere un parere ambientale. Bisogna inserire nella commissione Enti locali, Provincia e Regione Basilicata.

Bisogna attuare un piano di sicurezza stradale, visto che il flusso di autoveicoli aumenterà e chiedere all'Enel Spa di sostenere le spese per l'adeguamento viario. Richiedere misure di monitoraggio adeguate e richiedere che i dati sull'emissioni in tempo reale siano trasmessi anche ad un comune della Valle del Mercure, oltre che a Laino B.

Promuovere in loco metodi di

selvicoltura avanzata e forestazione produttiva riducendo la quota di biomasse vegetali importate dall'estero. A nostro avviso questo è un buon punto d'inizio, ma i timori per l'impatto ambientale risultano infondati, a nostro avviso, visto che la centrale verrà alimentata a biomasse vegetali, come assicurato dall'Enel che è una energia pulita e rinnovabile.

Per vivere, bisogna lavorare mase sicuro?

La tua vita vale più della tua paga...



La Casa Dove?



La Casa Dove?

acqua e vita



Arrivi a fine mese?



Arrivi a fine mese?

Arrivi a fine mese?

Arrivi a fine mese?

Arrivi a fine mese?

Arrivi a fine mese?

Arrivi a fine mese?

Arrivi a fine mese?

Arrivi a fine mese?

Arrivi a fine mese?

Arrivi a fine mese?

Arrivi a fine mese?

Arrivi a fine mese?

La questione giovanile

se, ma abbiamo volute suddividerle, per esem-
plificarle in formazione, cultura, lavoro.

Abbiamo diviso in aree il lavoro da compiere in questi anni, per non ridurre la nostra partecipazione all'ordinaria amministrazione dell'ordina-
rio.

La base del nostro progetto ha origine comuni-
taria, inizia con la carta di partecipazione dei giovani alla vita municipale e regionale. La base del nostro progetto si chiama Forum delle politi-
che giovanili. Il forum deve promuovere proget-
ti, attività e iniziative socio-politiche che interes-
sano la realtà giovanile e con esso il futuro della nostra comunità. Il forum partirà a breve.

Tutto questo per rendere i ragazzi e le ragazze protagonisti della vita politica locale; ulteriore volontà è mobilitare soggetti a rischio di esclu-
sione sociale per attuare a livello istituzionale un impegno prioritario e concreto su tematiche centrali per lo sviluppo di un area e per invertire la rotta intrapresa, che si racchiude nella parola
spopolamento.

**Nella politica rivoluzionaria dei piccoli passi, supponiamo che obiettivo minimo sia attiva-
re in tutte le realtà locali una raccolta differenziata di seconda generazione, quella che punta a dividere i rifiuti nei luoghi di produzione, nelle case ad esempio. A breve partirà anche questo insieme ad una forte campagna di sensibilizzazione.**

Il plus-valore ambiente deve essere collegato



ad un turismo intelligente, che punti sui prodotti tipici derivati da un'agri-
cultura di qualità. Un agricoltura di qualità deve essere per forza un'a-
gricoltura che dia prodotti sicuri e certificati. In tal senso dobbiamo muovere i nostri passi, mettendo a sistema le risorse che sono sicuro siano presenti sul territorio, spin-
gendo alla cooperazione i singoli imprenditori agricoli o zootecnici.

Una politica giovanile deve ridare alla cultura quel valore di "bene" che non si consuma, anzi si amplifi-
ca con la fruizione sociale. Bisogna dare ai giovani spazi di aggregazio-
ne, spazi di iniziativa e di progresso sociale, bisogna, questo a mio avviso è stato già ben impostato dalla Regione Basilicata, sostenere iniziative di qualità e di forte impatto sociale.

A questo bisogna affiancare iniziati-
ve che attenuino il disagio sociale in modo da creare l'alternativa nei momenti più bui del vivere locale. Iniziative continue, piccole iniziati-
ve, come la visione di un film o il momento di discussione, il concerto affiancato da un percorso di cono-
scenza di uno stile musicale o l'informazione sulle possibilità che i giovani hanno in Europa.

Tutto è finalizzato a tutelare ed affiancare i giovani nel loro percors-
o di maturazione, che inevitabil-
mente sarà incastonato tra momenti e piccole vittorie, tra momenti difficili e felicità. Una politica innovatrice e non giovanilista seguirà con atten-
zione la crescita dei giovani, inevi-
tabilmente futuro della nostra socie-
tà, ma darà loro capacità di agire e di proporre, darà loro spazi e risorse. Questo distingue il puro utilizzo della questione giovanile, dalla volontà di assicurare un futuro migliore ed un mondo migliore ai giovani ed ai meno giovani lucani.

La riforma costituzionale

Dialogo tra un costituzionalista ed un giovane qualsiasi.

Il giurista (A): Puoi dedicarmi un'ora del tuo tempo? Vorrei parlarti di una legge costituzionale che sta per essere appro-
vata per la seconda volta dal Senato nel silenzio. Nel silenzio di tutti gli italiani che ne hanno sentito parlare assai poco, se si escludono gli annunci del governo e alcuni articoli apparsi, per lo più, sulla stampa di opposizione.È una riforma che riscrive o emenda in profondità 43 articoli degli 85 che formano la seconda parte della costituzione.Il giovane (B): D'accordo. Per un'ora almeno non parleremo soltanto dell'Iraq, del Papa che non sta bene, delle comparsate di Berlusconi su tutti i canali televisivi. Sarà quasi una liberazione! Il primo aspetto che vorrei sottolineare sono i poteri del primo ministro previsti dalla riforma. È eletto direttamente dagli elettori in collegamento con l'elezione dei candidati alla Camera dei deputati(art.92), è esente dalla fiducia del parlamento ed è nominato dal presidente della repubblica sulla base dei risultati elettorali per la Camera dei deputati. Può chiedere che la Camera dei deputati si esprima con priorità su ogni altra proposta. In caso di voto contrario, il Primo ministro rassegna le dimissioni e può chiedere lo sciogli-
mento della Camera dei deputati (art.94). E può nominare e revocare i ministri senza nessun controllo da parte del Capo dello Stato.

B: Ma non è possibile che la riforma dica proprio così. Se si toglie la fiducia del parlamento per far agire il governo, quali poteri ha il parlamento per limitare i poteri dell'esecutivo? E se il primo ministro può sciogliere la Camera quando gli vota contro, non spingerà i parlamentari a votare sempre per le sue proposte? Ma le cose sono sempre andate così?

A: Mi stupisce che tu mi faccia questa domanda. Non sai che l'attuale costitu-
zione dà al Presidente della repubblica il potere di nominare il primo ministro con un giudizio che è di valutazione della situazione politica e della maggioranza parlamentare che si può formare? Non sai che oggi spetta al Capo dello Stato, e non al primo ministro, sciogliere il parla-
mento se un governo viene battuto e il parlamento non è in grado di formare una nuova maggioranza?

B. No, ti confesso questo non lo sapevo. A scuola nessuno mi ha spiegato la

*costituzione vigente e all'università non seguo studi storici o di diritto. Se il primo ministro ha tutti i poteri fissati dagli articoli 92 e 94, che cosa ci sta a fare il presidente della Repubblica: come si fa a rappresentare l'unità nazionale e a presiedere i massimi organi costituziona-
li se non si dispone di nessun potere e ci si limita a fare soltanto atti dovuti, di tipo notarile?*

A. Vedo che arrivi anche tu a tirar queste conseguenze. Ma la riforma non si ferma qui. All'attuale bicameralismo più o meno "perfetto" che ha caratterizzato la costitu-
zione del 1947 e che è stato a lungo criticato in quanto espressione di un modello di stato unitario piuttosto che federale si sostituisce un senato cosid-
detto federale "al quale vengono conferi-
te addirittura funzioni decisionali finali nei confronti della Camera per le leggi che determinano i principi fondamentali nelle materie di legislazione regionali concor-
renti e poteri esclusivi, sia pure temperati da un anomalo intervento del Presidente della repubblica, per la valutazione del contrasto di una legge regionale con l'interesse nazionale".(Allegretti)E poi nella legge si è creato un terribile pastic-
cio tra la scadenza dei consigli regionali e quella dei senatori eletti con il nuovo sistema, tanto che l'ex presidente della Corte costituzionale, Valerio Onida, ha scritto sul "Sole 24 ore" che per questa parte la legge provocherà conflitti co-
stanti e pasticci a cui rimediare di conti-
nuo.

B. Davvero non capisco. Perché se si vuol creare una Camera delle autonomie locali, come tante volte ho sentito dire, non si immagina un senato federale con poteri più chiari e indipendenti dagli organi regionali?

A. Vedi, più di un costituzionalista ha notato che in realtà non si è voluto creare una vera Camera delle autonomie per non limitare i poteri del primo mini-
stro. Di qui è scaturito il pasticcio di cui ha parlato Onida.Ad ogni modo la cosa più grave è che domani si arriva alla seconda approvazione del Senato senza che la grande maggioranza dell'opinione pubblica italiana si sia resa conto che si sta smantellando la costituzione del 1947, la seconda parte ma fatalmente anche la prima per i legami forti che legano le due parti del dettato costituzio-
nale, in vista di una nuova costituzione che non ha risolto i problemi di funziona-
mento del sistema, anzi li ha aggravati e, nello stesso tempo, ha annullato il controllo del legislativo sull'esecutivo, ha

tolto poteri agli organi di controllo come il Capo dello Stato e le magistrature. In questa ultima discussione al Senato i tempi sono stati così stretti e contingen-
tati che il maggior partito di opposizione ha avuto un minuto di tempo per ogni articolo del disegno di legge....

*B. Non riesco a credere a quel che mi dici. Come è possibile che per una riforma così complessa e radicale si contingentino i tempi e il presidente del Senato accetti simili condizioni poste dall'esecutivo? La costituzione non è la cosa più importante per regolare i rap-
porti tra la politica e la società, tra i cittadini? E come si potrà fare il succes-
sivo referendum se finora nessuno ha seguito il dibattito?*

A. Eppure le cose vanno proprio così. Per evitare il ricatto della Lega Nord che, con il suo 3 per cento, minaccia l'uscita dal governo, i partiti maggiori della Casa delle Libertà vanno avanti a colpi di tempi contingentati e affrontano il proba-
bile ostruzionismo dell'opposizione pur di licenziare il testo di un disegno di legge giudicato dalla grande maggioranza dei costituzionalisti italiani un pasticcio giuridico, prima che politico, e un peri-
coloso passo verso la dittatura del primo ministro.

*B. Ora me ne devo andare. Ma non si può dire che mi hai chiarito tutto. Quello che ancora non capisco è perché si butta a mare una costituzione che dura da sessant'anni e ha sempre evitato i pericoli di una dittatura e, al posto di essa, si vuol concentrare i poteri nel capo dell'esecutivo, penalizzando pro-
prio il capo dello Stato e le magistrature di controllo.*

Non posso spiegarti in pochi minuti come tutto questo è potuto accadere. Ma devo ricordarti che la crisi politica del paese dura ormai da più di vent'anni, per dire una data, dal delitto Moro. E da dieci anni viviamo in piena anomalia costituzionale.Oggi è al potere un soggetto che vive in flagrante conflitto di interessi, domina quasi completamente i media, aspira ad ottenere tutti i poteri. Se gli italiani continueranno a votarlo e l'oppo-
sizione non li convincerà ad abbandona-
rlo, è fatale che si vada alla dittatura del primo ministro. Ricordatelo e dilo ai tuoi amici che non si interessano alla politica. Sarà anche colpa loro se le cose andranno così.

